Anno II. Trieste, Dómenica 12 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 581

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Rassegna Settimanale.

Dite ciò che volete, ma non posso lasciar passare una sola delle mie chiacchierate domenicali senza parlarvi di quella benedetta Commissione di salute. Lo avete letto il regolamento che prescrive le norme da seguirsi pel caso d'una invasione del cholera? E' la storia dell'oro. Lo chiamarono tanto che finalmente venne... E tenetelo bene in mente che ve lo hanno ripetuto tutti i giornali. Dopo sei ore che sarete morti di cholera, sarete trasportati via di notte, per contrade remote, in cassa incatramata, sotterrati con calce viva; i vostri figli e parenti saranno disinfettati e tenuti in separazione perchè, *sarà probabile* crepino essi pure dal contagio; le vostre vesti.... ma non vi rifarò l'allegra descrizione. *Memento homo* con quel che segue. Giovinetta rosea e delicata, che spensierata, vivace e benedetta ti senti commossa lassù nel festoso giardino della Ginnastica, pel disastro di Casamicciola, pensa un po' per te!... Domani quelle tue forme leggiadre potrebbero essere mutate nel *primo caso* e colle norme prescritte ecc. ecc... E tu beone impenitente, bada a te! Se un membro della commissione di salute ti coglie nell'atto della tua resa del *conto di-vino*, povero te!... Il dotto areopago verrà convocato d'urgenza e magari con l'assaggio del *corpus delicti* giudicherà se ed in quanto il tuo *caso* sia grave... È questa, purtroppo, la realtà del momento!... Chiudere le comunicazioni con Alessandria, no, impedire che ci giunga il malanno, nessuno vi pensa, ma quando sarà venuto allora....

E poichè al parlamento italiano deve tra breve decidersi sulla sorte di Casamicciola, ecco, io prego qualche giornale della penisola perorare l'esempio della Commissione di Salute triestina ed il previdente contegno da essa assunto... Si rifabbrichi Casamicciola come era prima della catastrofe, non si badi a spese, ma poichè, il terremoto può rinnovarsi, sia disposta l'erezione d'una grande e comoda infermeria, di barelle e di feretri e si disponga l'area per un vasto cimitero: tutto ciò per raccogliere i morti e i feriti in seguito al prossimo venturo terremoto. Che te ne pare, amico lettore, di questa mia idea?...

***

E' prossima un'epoca fastidiosa assai per tutti coloro che amano la quiete come me: voglio dire il 24 Agosto. Quest'anno, dicono, saranno molti i traslochi, e, vedete previdenza del sunnonlodato comitato di salute! Esso non prende in considerazione il fatto che pure a parer mio è degno di riflessione. Ecco: io non sono nè Esculapio, nè figlio di Esculapio, ma quei quattro stracci, e dico *stracci*, portati al vento, non mi pare sieno proprio condottieri di salute. Vorrei avere per un momento la penna di Zola per farvi un'esatta descrizione dei *mobili* con annessi e connessi portati in giro nell'ultima decade di questo mese, ma tanto... chi la *poetica* descrizione non sa farla da sè?... Io non dico che si avrebbe potuto sospendere o proibire i traslochi; anzi, badate, mi par cosa più difficile codesta che non la sospensione delle comunicazioni con Alessandria; ma alcune disposizioni di modo, tempo e ordine, alcune norme in proposito e che io ho in mente sull'oggetto, mi sarebbero sembrate assai opportune. Non ditemi prosontuoso — ve l'ho già detto che non lo sono — ma se io fossi un *pezzo grosso* certe cose non mi passerebbero inosservate e senza essere trattate.

Ma se fossi un *pezzo grosso* non farei il giornalista! Perchè ad eccezione di *sor Antonio* trovatemelo, se siete capaci, il giornalista grosso. Dal più lungo, al *liliput* tra i giornalisti, esemplari entrambi che troverete nell'ufficio ufficiale, cercherete invano il tipo dell'uomo saziato. Infelici, compreso me stesso, sembriamo tutti la statua dell'appetito: gialli, lividi, sdrusciti, lividi sopratutto quando ci tocca trascrivere il *menu* di qualche banchetto.... Oh! supplizio di Tantalo come ti comprendo! E se non era per la fabbrica dell'appetito spiegatemi voi il movente di quel tal *blatt* a fare quello che fa!... La sapete l'ultima? quella della settimana?.... Ve la dirò. C'era una volta una piccola volpe che in assenza della mamma, che le aveva raccomandato di non muoversi, fece qualche passo e s'intricò in una rete, fè per svincolarsi fece peggio e la poveretta si trovò imbarazzata e... Ma qui non termina l'istoria. Vi son taluni, e chi non li conosce?... che si godono degli imbarazzi altrui, che, anzichè dar la mano a chi cade, ne tira un calcio passando e la volpina poveretta ebbe di così brutti incontri. Uno schifoso rospo la vide, profittò della sua mala parata e la sbertò con parolacce infami. La piccola volpe, degenere della sua razza, non potendo reagire, complimentò il rospo anzi patteggiò con esso. Ahimè! male. Con certe bestiaccie immonde non vi sono che due mezzi: si schiacciano o si disprezzano, ma non si contratta...

***

Lo avete osservato quel grosso piedestallo posto in mezzo la Piazza della Borsa?... È il preavviso: la rappresentazione verrà, quando?.... non lo sanno che Dio e l'onor. Dompieri, ambidue come sapete, fabbricatori di luce. Con questa differenza però che mentre il sole del signor Iddio è sempre uguale, sempre splendido, non suscettibile a concorrenza, il gas del signor Dompieri è in decadenza e minaccia rovina. È per questo che l'onor. Presidente dell'Usina — che uomo prodigiosamente previdente! — ha pensato di fare un tentativo d'illuminazione, col gas ben inteso, ma perfezionato a miglior sistema.

E tutto ciò perchè la luce elettrica non l'abbia a vincere, perchè, dovete sapere, che l'onor. Avvocato non ha peggior nemico della luce elettrica e tutto quanto affina con essa. Figuratevi che il consigliere-avvocato non ha mai telegrafato in sua vita, non vuole il parafulmine sulla sua casa e, mi dicono, vuol fare una mozione perchè sia tolta l'insegna *Au magnet* che da qualche giorno figura in un negozio del Corso e che gli ricorda... troppe cose.

Ma, io vorrei dire all'Onorevole con quella modestia che è in me abituale: Dottore-presidente, come può ignorar lei che l'esperimento è già stato fatto al Tergesteo con quella combinazione di gas idrogenato e fece assai mala prova?.. Perchè far spendere denari al Comune in cosa già giudicata?... Ma chissà poi se il dottore-presidente mi ascolterebbe perchè, sapete, non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire, nè cieco di chi non vuol vedere. Figuratevi! La luce elettrica e la tromba del progresso passano per costoro inavvedute.

Pipeta.

LA NUOVA CASAMICCIOLA.

Nei giornali di Napoli troviamo varie notizie intorno alla città di legno che già sorge sulle rovine di quella distrutta.

E' un cantuccio di terra benedetta, un piccolo spiazzato, appiedi d'una vegetazione ubertosa, dove sorgono le prime baracche, le case della nuova città.

Questo sarà il rione Fornaci, dove saranno 72 abitazioni; ogni baracca è composta di due o quattro stanze. Queste baracche — costruite solidamente — saranno ricoverte di lamine di ferro ondulato galvanizzato, e sono staccate l'una dall'altra per mezzo di vie larghe 3 metri, e ciò perchè in caso d'incendio d'una di esse, il fuoco si potrebbbe con sicurezza isolare.

E dalla piazza del rione Fornaci per la lunghezza di un chilometro sorgeranno di tratto in tratto delle baracche sino all'altro rione, che sarà detto Cumano e che sarà il doppio del primo.

Verrà costruita una casa modello — sistema *châlet* svizzero — vasta ed a due piani, dipinta in rosso e fornita di tutto il *confortable*.

Servirà di norma ai proprietari che volessero costruire, e nel contempo sarà occupata dal municipio e dalla pretura.

Sulle porte delle varie baracche, che fanno da uffizi pubblici, si vedono scritte a caratteri grossolani su d'un pezzo di carta inchiodato le diverse indicazioni: *Comando militare, pubblica sicurezza, ambulanza*, ecc. ecc.

La società *Florio Rubattino* ha eretto anche il suo uffizio — tre travi piantate a tenda e ricoverte da una vela vecchia. Sull'entrata vi è una lista di carta, su cui è stampato *Navigazione generale italiana*, e che non è altro che un pezzo degli avvisi di partenza che si affiggono alle cantonate.

Solo l'*Impresa viveri dell'esercito* si è permesso il lusso d'avere una mostra in tela e scritta a caratteri regolari.

Il movimento a piazza Marina è già ricominciato.

Gli operai portano al cappello un pezzo di carta, su cui è scritto: „Genio civile o militare", ed il loro numero d'ordine.

Dal lato dove sono le baracche degli uffizii, v'è su di una d'esse una grossa tavola su cui è scritto a grossi caratteri:

„Entro lunedì gli uomini validi riprenderanno il lavoro.

„Il Genio civile e militare pagheranno il salario agli operai.

„Martedì cesserà la distribuizione dei viveri agli uomini atti al lavoro".

Quest'ordine del giorno conciso e lodevole ha prodotto il suo effetto — giacchè ieri, cinquanta isolani sono stati adibiti per i lavori, con una mercede fra la lira e cinquanta e le due lire al giorno.

Alla confusione succede un po' d'ordine, alla vita convulsa dei primi momenti succede una vita triste e straziante pei ricordi, ma almeno regolare.

E difatti, il mercato delle frutta della mattina fu ripreso.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

I tumulti di Budapest.

Budapest 11.

Essendosi rinnovati iersera i disordini oggi fu affisso un manifesto del Capitano di Città col quale viene disposto che i portoni delle case si debbano chiudere alle 7 ore.

Sinora furono arrestati 115 eccedenti. Oggi alle 4 ore pom. verrà tirato un cordone militate. Un altra divisione di ulani è arrivata in città. Le precauzioni della polizia sono tanto ampie che fanno paura. I molini hanno deciso di far lavorare anche domani gli operai affinche sieno occupati e non possano prender parte agli eccessi.

Il processo dei milioni

Tournay 11

Il canonico Bernard accusato della truffa di 5 milioni fu assolto.

Colera

Alessandria 11.

Ieri vi furono qui 29 morti dei quali 5 europei gli altri arabi.

...tano attendeva gente per discutere d'affari di stato.

CAPITOLO XVIII
Il Consiglio ristretto.

Un'ora dopo la scena che abbiamo descritto, Nielaz Luogar insieme ad altri quattro personaggi, stava presso ad un tavolo in un'altra stanza, alla quale accedevasi appunto dallo stanzone in cui assistemmo al terribile sogno del Freccia ed all'arrivo del suo padrone che lo aveva sorpreso mentre dormiva seduto nel seggiolone capitaniale.

... scultura, e sopra due grandi alari di bronzo rappresentanti due grifi.

A metà della camera campeggiava una tavola d'ebano capace di sei persone, con sopravi in confuso libri e pergamene, una clessidra, un calamaio, un pugnale ed altri oggetti. Nel mezzo un'alta lucerna d'argento a sei lucignoli, circondata da una banderaola di seta verde, illuminava d'alto in basso lo spazio della camera più vicino alla tavola, rimanendo il resto in una specie di crepuscolo.

Ad uno dei lati della camera, composta ... con maniche larghe, orlate di ermellino.

Benchè gli altri sedessero, egli tenevasi ritto dinanzi il camino col dorso rivolto al fuoco e le mani dietro la schiena.

Un bracco alto e snello, di pelame bigio, stava sdraiato ai suoi piedi in attitudine di sonno, col collo allungato e il muso disteso sul tappeto, godendo del beneficio delle bragie che riverberavano sul suo lucido pelo una luce rossastra, e mandava tratto tratto dei lunghi respiri.

Alla tavola, come abbiamo detto, sedevano quei quattro personaggi, tre dei quali ...

Gli altri due appartengono pure alla eletta del Capitano, e sono Antonio Leo e Nicolò Messalti — congiunto della povera Bianca. — giudici ambidue, patrizi influenti che avevano sposato la causa del despota, e che, anzi, d'accordo col Luogar, machinarono la gherminella al Cermonel, la deposizione del Bonomo, e con la loro influenza, attirarono a sè anche i più schivi, così che, andatane quasi la parte, facilmente aveano potuto, per allora, sottometterla.

(*Continua*)

In giro al mondo.

Furto religioso.

La *Nowoje Wremja* giornale di Pietroburgo racconta, che durante il suo soggiorno a Varsavia il nunzio pontificio monsignor Vannutelli celebrò una messa nella chiesa di S. Casimiro. Questa era piena di fedeli, i quali fecero ressa intorno al nunzio pontificio affine di potergli baciare i piedi, le mani, od almeno il lembo della veste, allorchè monsignor Vannutelli s'accorse mancargli la croce di brillanti, che gli pendeva dal collo attaccata alla collana d'oro. Egli annunziò subito il fatto ai preti polacchi, questi ai sagrestani, ai quali finalmente riuscì di trovare la croce presso un fedele, che si trovava in chiesa.

Il giorno seguente leggendo il nunzio la messa nella chiesa S. Giovanni, non aveva più per precauzione indossata la collana colla croce.

Il suddetto giornale assicura, che il ladro voleva tenersi la preziosa croce di brillanti soltanto qual religioso ricordo del nunzio pontificio.

Impiego dell'aria compressa.

Grifford ha costruito una macchina per la fabbricazione del ghiaccio, servendosi della produzione del freddo con l'aria compressa a due atmosfere. Questa macchina è capace di fornire all'industria kil. 3000 di ghiaccio ogni 24 ore al prezzo di centesimo uno e mezzo per chilogrammo impiegando la forza motrice di 18 cavalli, vapore ripartito presso a poco come per quelle del Sulzer, del Gorman ecc.

Le macchine del Pictet sono usate al Cairo per produrre il ghiaccio necessario per mantenere a bassa temperatura intiere cantine e fabbriche di birra, a Bona in Algeria per congelare il pesce e spedirlo fresco in Europa, quelle del Grifford per la ventilazione e refrigeramento dei teatri, sale da ballo, ecc.

Con la macchina del Pictet si possono ottenere fortissimi abbassamenti di temperatura adatti liquefare gas i più resistenti. Abbassando la temperatura fino a 65 gradi centigradi sotto lo zero si può, coadiuvati dalla pressione, liquefare e solidificare l'acido carbonico, dal quale poi rievaporato si possono ottenere fino a 120-140 gradi di freddo, il quale è utilizzato per la liquefazione dei gas così detti permanenti.

Il non plus ultra della pinguedine umana.

Sotto il titolo di „pinguedine omicida" annunziammo giorni sono la morte di madamigella Fanny Conley, la donna più grassa del mondo, che pesava 497 libbre inglesi.

Or bene questo peso non è che insignificante quando lo si paragoni ad altri che riscontransi negli annali della pinguedine umana.

Il famoso Daniele Laubert che morì all'età di 40 anni nel 1809 durante la fiera di Stamford in Inghilterra pesava 739 libbre inglesi ossia una volta e mezzo il peso della signorina sunnominata.

Egli misurava 5 piedi ed 11 pollici in altezza, 9 piedi e 4 pollici intorno al corpo e la circonferenza della sua gamba era di 3 piedi e un pollice. Non beveva che acqua e dormiva meno di otto ore al giorno.

La cassa contenente il cadavere di Daniele Lambert non fu potuta essere trasportata per le scale della casa, in cui egli morì ma si dovettero demolire le spalliere della finestra per poterla calare in strada.

N.B. Una libbra inglese vale grammi 373; un piede si divide in 12 pollici e misura millimetri 303.

Un Suicidio alla dinamite.

A Lione si è ucciso il comandante Arthur Delaunay, glorioso avanzo di Reichshoffen.

Il comandante, che soffriva orribilmente per le sue ferite, si è ucciso facendo uso della dinamite.

Egli è stato trovato nel bosco dell'Etoile, seduto a terra, addossato a un albero, con la testa sfracellata e irriconoscibile, con le braccia a brandelli.

Accanto a lui, una scatola di zolfanelli e una miccia da mina.

In una tasca, gli fu trovata una lettera, la quale diceva che, non potendo sopportare più a lungo i suoi orribili patimenti, aveva risoluto di farla finita e di farsi saltare le cervella con la dinamite.

Tra le fiere.

Nel serraglio di miss Nouma Hawa a Lione, è occorso il 6 un fatto tragico. Nel pomeriggio, il direttore del serraglio, il signor Neger, e miss Nouma, erano entrati nella gabbia dei leoni per ammaestrare un leone nuovo venuto.

Ad un tratto, la leonessa Diana si gettava d'un balzo sul direttore, e prima che questi avesse il tempo di fuggire, lo afferrava per la coscia sinistra con le potenti mascelle.

Accorse miss Nouma, e con la potenza dello sguardo riuscì a salvare da morte certa il signor Neger, le cui ferite sono per altro gravissime. La sua coscia è rimasta stritolata dalle zanne della fiera.

Operazione fortunata.

Una bambina di cinque anni di Vicenza, giorni sono mangiava una fetta di cocomero. Un seme cadde per caso nella laringe e da qui nella trachea. Subito si presentarono fenomeni di asfissia, che crescendo sempre decisero il padre a condurla all'Ospedale. Il signor dottor Giovanni Alessio fece felicemente la tracheotomia estraendo di poi il malaugurato seme. La bambina parve rinascere a vita novella e ora essendo fuori di pericolo può dire di averla scappata bella.

La bellezza d'un'artista.

Scrivesi da Londra:

„La signora Langtry è di ritorno dall'America dopo una fruttuosa campagna; essa ne ha portato 625,000 franchi. Non è un resultato meschino per un'attrice che ha più bellezza che talenti; ond'è che essa annunzia già il suo ritorno nel Nuovo Mondo".

La signora Langtry, è stata molto intima del principe di Galles. Anzi è di qui che ha avuto origine la sua gran voga agli Stati Uniti.

Fotografie del fulmine.

Dopo molti tentativi riuscì a Roberto Haensel di Reichenberg di fotografare il fulmine. Le fotografie, ottenute nel giorno 6 del luglio scorso caratterizzano il fulmine sotto forma di lunghe scintille elettriche nell'aria, e si può mercè essi indicare sulla carta il luogo, dove un fulmine è caduto.

Si ritiene, che con due camere oscure si potrà stereoscopicamente avere fotografie più precise.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Quando la vite è in fiore, si prende un canestrino dentro il quale sia un foglio di carta. Si profitta del mattino, quando è caduta la rugiada, per andare a battere con un bastoncello il ceppo della vite e far cadere i fiori che sono sbocciati; così cadranno solo quelli, i quali sarebbero nella stessa giornata vittime del minimo vento.

Questi fiori si raccolgono nel canestrino e si pongono a seccare all'ombra. Vengono poi ridotti in polvere e conservati in luogo asciutto.

Al tempo della vendemmia si prende una certa quantità di polvere dei detti fiori e si rinchiude in un sacchetto, il quale si sospende nella botte. Il vero momento è quello della fermentazione. Per un botticello di 110 litri impiegansi non più di 30 grammi di polvere. Questo basta per dare al vino una qualità che lo rende più prezioso e gradevole.

D'AFFITTARE

Via Bachi 7 in corte.

I	2 camere, cucina,	f. 145.—
II	3 camere, cucina,	„ 165.—
IV	camera 2 finestre, cucina	„ 120.—

(416)

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

103)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Fernando si era seduto, ed appoggiato al tavolino, guardava Genoveffa; disse con accento pacato:

— Laonde il passato è scordato... Tu accetti la condanna, e in luogo di maledire colui che ti ha cacciato nella miseria, in cui sei immersa... tu veneri la sua memoria...

— Subisco il castigo meritato, e mi studio mediante la mia vita novella di rendermi degna del perdono.

— Del perdono di chi?

— Di tutti... di lui!

— Ah! tu credi ad un'altra vita..? Speri il perdono... E che ti farà il suo perdono?

— Rinverrò la mia figliuola... dappoichè voi sapete dov'è...

Vi fu un silenzio, durante il quale lo sguardo di Fernando non abbandonava Genoveffa; egli sembrava compiacersi a contemplarla. E, diciamolo pure, la donna era rimasta l'adorabile creatura che vedemmo al principio di questo racconto.

La vita quieta che fece seguito alla malattia della signora Davenne aveva forse accresciuto il lato sensuale; ella aveva acquistato della vaghezza perdendo forse un poco di finezza, di eleganza; al pelle era diventata più bianca, quella bianchezza opaca degli oziosi, ma ciò affacevasi al azzurro, all'aspetto dolce, rassegnato del di lei viso... I suoi lunghi vestiti da lutto rendevanla simpatica.

Genoveffa era molta bella, e mirandola, la natura del libertino rinasceva siffattamente in Fernando, che Genoveffa intimidita dal di lui sguardo protervamente persistente, cercava di schivarlo.

— Tu rinverrai la tua figliuola!... Sì, ti condurrò da lei, Genoveffa; ma, per sì che ci consenta, occorre tu voglia esser meco quale devi essere...

— Non vi comprendo.

— Eppure è cosa semplice... Lorchè ci lasciammo... fui forse brusco, ora riconoscendo i miei torti, ti vengo incontro... Ci ritorno pieno di affetto, di premure... Ritorno recandoti l'oggetto dei sogni tuoi... la tua figliuola... E tu mi ricevi molto, ma molto male... In tale stato di cose, mi permetterai di fare delle condizioni...

— Delle condizioni? rispose Genoveffa inquieta.

— È evidente... Insomma, arguiamo da te: avresti tu mai pensato a farmi piacere?... No! non è vero? Se se ne fosse porta l'occasione, tu l'avresti respinta.. Non negare, cotesta è la verità. Se non l'avresti respinta... Non negare, cotesta è la verità. Se non l'avresti respinta... me l'avresti venduta...

— Oh!...

— Non ho a scegliere le mie espressioni.

— Insomma... mi venite a vendere... quanto sapete sulla mia figliuola...

Fernando sghignazzò e disse:

— Sì... Ma non addirittura nel senso cui significa la parola vendere.

— Non comprendo punto...

— Tu non hai paura di me, non è vero? disse Fernando allegramente, smetti il tuo fare melodrammatico. Siediti lì davanti a me e discorriamo. La tua figliuola è viva, è in buona salute, io so dove si trova, te la rendo domani se lo vuoi. Tutto però dipende da te, è d'uopo cotesta restituzione mi serva. Mi ripeterai quanto mi dicevi. Tu non comprendi. Mi comprenderai se vuoi ascoltarmi con calma. Siedi lì dirimpetto a me.

Quieta, attonita, muta, Genoveffa ubbidì. Dominando la repulsione che il miserabile le incuteva, gli si sedette a faccia a faccia. Questi allora disse:

— Ascoltami, Genoveffa, e non m'interrompere... Tuo marito, dici tu, mi ha fatto del bene mentre era in vita... Sì... Ha saputo...

Genoveffa si nascose il volto nelle mani.

— Ha saputo le nostre relazioni, e tosto mi ha reso al centuplo in male il bene che mi aveva fatto... sono pari secolui... All'opposto ei mi rimane debitore e spero che...

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

...tante famiglie il di cui bisogno è ...furono constatati dalla Commissione Beneficenza; f. 50 per contributo alla ...sizione permanente; diversi capi di ...imenta e calzatura usata per un im...to di f. 495,39; più 34 paia stivali ...vi a scolari, operai ed apprendisti.

...ite di piacere. Quest'oggi alle 3 ...tempo permettendo, il piroscafo *In...* effettuerà la gita per Salvore, toc... Pirano nell'andata e nel ritorno, ... che non potè aver luogo la scorsa Do...ica.

depositato alla Direzione di polizia.

Ladruncolo. Il tredicenne Giuseppe K. venne ieri arrestato perchè fu colto dal capitano del brick *Tornica*, mentre a bordo cercava di rubarvi una chiave.

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 10 alle ore 2 pom. del 11 corr.

Colpiti: Scarlattina 1. Difterite e Croup 1.

Morti: Difterite e Croup 1.

Estrazioni del Lotto. Li 11 Agosto. Vienna: 32 76 7 20 72. Graz: 63 80 22 23 39. Temesvar: 84 69 71 81 59.

una bottega f. 400; terzo piano quartiere di 5 camere, camerino, cucina, compresa la tassa, gas e acqua, f. 500. Indirizzo al „Piccolo." (446)

Una partita di **Vino d'Istria** di prima qualità a soldi **36** al Litro nell'Osteria

FELICE RITORNO

Via Muda Vecchia. (447)

La vendita viene effettuata nel magazzino in **Via Campanile N. 5**, sotto la casa Brunner precisamente ove sono le villiche che vendono il pane, accanto la Piazza Ponte rosso.

VIA CAMPANILE N. 5

SONNI TRANQUILLI. Coni zanzaricidi perfezionati. Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le *zanzare e i papataci*, procurando sonni tranquilli senza temere nocumento veruno per la salute. Deposito Farmacia ROCCA.